

IL PAESE DI GOMMA

In una foresta, viveva una comunità di topi che si trovò a ricostruire il proprio villaggio dopo l'ennesimo terremoto.

Tutti si davano un gran da fare per costruire la casa più bella, più velocemente possibile pensando ognuno a sé stesso e potersi così vantare di essere migliore degli altri.

Il topo pittore fece una casa di mattoni di una forma semplice ma con fantastici decori colorati.

Il topo architetto costruiva una casa di mattoncini molto alta e di una forma molto particolare.

Erano così impegnati a primeggiare che le poche volte in cui si accorgevano l'uno dell'altro era per sminuirsi a vicenda o litigarsi il materiale.

C'era un topo, un topo inventore, che si impegnava per escogitare un modo nuovo e sicuro per costruire la sua casa.

Ogni giorno era intento a ricavare dall'albero della gomma un materiale tutto strano, e lo accumulava modellandolo con cura ed ingegno in grandi pannelli.

Quando passavano correndo indaffarati gli altri topi lo deridevano perché era lento e faceva cose che non comprendevano.

"Cosa fai? Non saranno mica le mura della tua casa quelle! Sono bruttissime e non farai certo in tempo a finire prima dell'inverno!"

Il topo inventore, che oltre ad essere intelligente era anche buono e generoso, rispondeva: "Perché non ci aiutiamo? Potremmo fare un villaggio bello e sicuro in cui passare l'inverno!" Ma gli altri topi passavano oltre continuando a deriderlo.

Il villaggio fu terminato in pochi giorni ma presto la terra tremò e tutte case crollarono spaventando i topi che rischiarono di farsi molto male.

L'unica casa che restò in piedi perché era elastica, fu proprio quella del topo inventore che nelle scosse rimbalzò contro le pareti senza farsi nulla.

Il topo inventore accolse tutti nella propria casa. I topi passarono i giorni del terremoto aiutandosi l'un l'altro e comprendendo quale fosse il vero valore della comunità.

Capirono che se avessero dato valore gli uni agli altri e ed avessero lavorato tutti insieme invece che primeggiare inutilmente, ora avrebbero case belle e sicure.

Fu così che impararono a vivere insieme come una vera comunità e ricostruirono un bellissimo villaggio fatto di case di gomma sicure ed accoglienti.



DIRIGENTE SCOLASTICA
(Prof. Margherita Ventura)

Mezzogiorno Vento

RELAZIONE SUL LAVORO SVOLTO

“IL PAESE DI GOMMA”

Gli eventi sismici che dal mese di agosto si sono susseguiti interessando il nostro territorio, ci hanno costrette ad affrontare il problema del terremoto e della paura che esso inevitabilmente genera.

La nostra città e i nostri paesi non hanno subito danni, ma si avvertono distintamente le scosse, costringendoci a convivere con una realtà di continua emergenza e frequenti evacuazioni dal nostro edificio scolastico.

Si è dunque presentata l'urgenza di aiutare i bambini a rielaborare la paura che vivono rispetto ad un pericolo che percepiscono senza avere chiaro cosa esso sia, dato che non si vede.

C'era bisogno di sostenerli nel costruire dentro di loro la possibilità di vivere e convivere con una realtà, quella sismica, nella quale è possibile affrontare le paure.

Nella favola tutti i topi, quando il terremoto distrugge le loro case, si danno un gran da fare, per ricostruirle ancora più belle, cercando di primeggiare e pensando ognuno a se stessi. Solo il topo inventore vuole collaborare perché sa che non vince chi arriva primo, chi si fa più bello, ma chi arriva insieme.

Un'altra scossa si abbatte sul paese e tutte le belle case cadono di nuovo, tranne quella del topo inventore che accoglie tutti i topolini fino alla ricostruzione del paese di gomma.

Dalle difficoltà nascono delle ricchezze fatte di altruismo, condivisione e collaborazione. La morale è:” **L'UNIONE FA LA FORZA**”

Attraverso la favola abbiamo voluto mostrare ai bambini la realtà nella sua semplicità, ma anche nella sua crudezza e sensibilizzarli sul tema della sicurezza e dei comportamenti corretti da tenere durante un terremoto. Le parole si trasformano in azioni; prendersi per mano, restare uniti, lasciare un luogo pericoloso in un tempo utile per la salvezza anche a costo di perdere oggetti preziosi, ma certamente non tanto quanto la vita.

Il lavoro si è svolto in diverse fasi:

- Individuato il tema, i bambini hanno espresso i loro pensieri rispetto al terremoto
- Hanno inventato la favola che è stata poi drammatizzata
- In forma di laboratorio si è lavorato, una sequenza per volta, lasciando preparare a ciascun bambino la parte di lavoro che preferiva

Le finalità educative che abbiamo perseguito sono le seguenti:

- Raccontare, comprendere e narrare
- Riproporre una situazione vissuta rielaborandola e personalizzandola attraverso il linguaggio del disegno e della pittura
- Conoscere e rispettare le procedure di emergenza durante un terremoto
- Rielaborare un evento pauroso per renderlo comprensibile e affrontabile